

CRESPI DANIELE. L'onorevole ministro ha voluto alludere a una relazione che sarebbe stata presentata dal ministro delle poste sotto il Gabinetto Giolitti. Io non conosco questa relazione; nè mi è stata comunicata da alcuna persona che faccia parte della Direzione generale o compartimentale dello Stato. Io ho solamente ricordato la relazione statistica dell'amministrazione telefonica, stata presentata il 9 giugno 1909 dall'onorevole Schanzer alla Camera. E in quanto al fabbisogno dei trenta milioni, è stata una cifra che ho rilevato da un discorso molto amichevole che l'onorevole Salandra ha avuto la bontà di fare con me al Ministero del tesoro. Il personale quindi in questa questione è assolutamente fuori causa e non ha certo commesso alcuna indelicatezza, alla quale pareva volesse alludere l'onorevole Salandra.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Schanzer.

SCHANZER. Desidererei che parlasse prima l'onorevole Montù.

PRESIDENTE. Onorevole Montù...

MONTU'. L'onorevole ministro del tesoro ha citato il mio nome e mi ha ricordato quasi come se io avessi voluto rilevare qualche cosa che potesse aver l'onore di una sua risposta.

Ora io tengo a dichiarare che quanto avevo detto sul finire del mio discorso, circa qualche cosa che secondo me non andava bene, non è assolutamente di competenza del ministro del tesoro, ma bensì del ministro delle poste e dei telegrafi.

E siccome io ho parlato molto chiaro ed esplicito, e mi riservo in avvenire, in una prossima occasione, di parlare ancora più esplicitamente, allora sarà forse il ministro del tesoro che mi risponderà; ma oggi quel che io ho voluto dire si riferiva essenzialmente a fatti secondo me sommariamente citati, ma non illustrati perchè ho dichiarato di poterli ritenere non veri; a provvedimenti che, se altrimenti fosse, avrebbero dovute essere severamente adottati...

DI SANT'ONOFRIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ma che specie di provvedimenti? Provvedimenti è troppo vago!

MONTU' ...Si tratta di gravi insinuazioni che si erano fatte circa certi sistemi!

DI SANT'ONOFRIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ma che sistemi? E molto vago!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Schanzer.

SCHANZER. Io avrei desiderato di non

dover intervenire in questa discussione, ma le parole dette dall'onorevole ministro del tesoro mi obbligano a fare un brevissimo cenno per respingere una censura che è stata rivolta ad atti della mia amministrazione.

SALANDRA, *ministro del tesoro*. Non mi pare di aver censurato.

SCHANZER. Io ho bisogno per questo di fare un passo indietro e risalire al riscatto dei telefoni che ebbi l'onore di proporre e che fu approvato dal Parlamento.

Nella discussione del riscatto dei telefoni voi ricordate che fummo tutti d'accordo sulle ragioni determinanti il riscatto, sulla necessità di coordinare il servizio telefonico al telegrafico, sulle necessità tecniche di coordinare il servizio urbano all'interrurbano. Il dissenso cadde soltanto sul lato finanziario della questione, perchè taluni sostenevano che il riscatto sarebbe stato un cattivo affare.

Orbene sono lieto oggi di poter dire che queste previsioni pessimiste sono state completamente smentite dai fatti. Se voi guardate alle risultanze finanziarie dei primi esercizi che stanno ormai davanti alla Camera, voi vedete che mentre per il primo esercizio 1907-908, col mio piano finanziario, presentato alla Camera quando si discusse il riscatto, si era previsto un utile al tesoro di 1 milione e 200 mila lire, il primo bilancio ha dato 1 milione e 700 mila lire, dopo pagata la quota di ammortamento delle anticipazioni del tesoro.

Nel secondo esercizio, malgrado le sventure che bersagliarono l'azienda dei telefoni, vale a dire prima la distruzione delle fiorenti reti di Reggio e Messina e poi l'incendio delle reti di Torino e di Napoli, pur tuttavia si ebbe un utile di 1 milione, superiore a quello previsto, e ciò perchè vi fu un aumento di abbonati che superò di gran lunga quello che era stato preventivato.

L'azienda dei telefoni dunque ha dimostrato la sua solida base e la sua vitalità finanziaria, e oggi, nel suo magnifico discorso pieno di fatti eloquenti, l'onorevole Crespi vi ha dimostrato che noi in Italia siamo appena al principio della evoluzione telefonica, siamo enormemente lontani dalla saturazione telefonica alla quale si è già arrivati in altri paesi.

Basta la cifra che fu enunciata, cioè che negli Stati Uniti ci sono sette telefoni per cento abitanti e da noi invece 0.1.

Dico questo per dimostrare che l'avve-